

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
il semestre . . . > 11
il trimestre . . . > 6
il mese . . . > 2
Est. anno . . . L. 32
id. semestre . . . > 16
id. trimestre . . . > 8
Le associazioni non disdette al in-
dovoli rinnovate.
Una copia in tutto il regno centes-
simi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 - In
terza pagina sopra la firma (nece-
sario) cent. 30. - Dopo la firma
del gerente cent. 20. - In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

XIII Congresso Cattolico Italiano

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

TORINO, 9 sett. 1895.

Eccomi a soddisfare al mio compito. - Procurerò di esser esatto e breve per quanto sarà possibile se pur in breve sarà possibile riassumere con una giornaliera corrispondenza tutte quelle molte e bellissime cose che verranno trattate ogni giorno - Dispero quindi di mantenere la seconda parte della mia promessa - e forse non la manterrò fino da quest'oggi se vi trasmetterò tutto quello che riguarda questa prima adunanza d'inaugurazione cominciata alle ore 15 e terminata alle 17 nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista.

E' questa una delle più vaste chiese di Torino, messa per la circostanza a Sala. - L'Adunanza è imponente tutto pieno gremito il sacro tempio di congressisti venuti da ogni parte d'Italia. - V'è pure una larga rappresentanza della stampa, anche di altro colore; ometto i nomi che formerebbero da sé una colonna. - Sono le 3 1/4 e al suono della banda, acclamati festosamente, entrano ben 18 vescovi - rimanendo vuoti parecchi seggi di altri eccellentissimi che sono attesi pel Congresso. - Di questi pure ometto i nomi per le medesime ragioni.

S. E. Mons. Arcivescovo di Torino, Onorario Presidente del Congresso, dà il ben venuto ai congressisti indirizzando il saluto cristiano. - Sia lodato Gesù Cristo - distintamente agli ecc.mi vescovi presenti, al Comm. Luigi De Matteis, presidente effettivo venuto da Napoli con sommo suo disagio, ma con somma gioia dei congressisti, al Comm. Paganuzzi, presidente dell'Opera Generale dei Congressi, ai campioni tutti dell'azione cattolica - agli astanti tutti ed alle gentili matrone, le quali colla loro presenza ben dimostrano comprendere quale sia la missione della donna al presente; e nel nome della cattolica Torino alza il grido: Fuori i barberi della Massoneria - Torino, è, dice, città del SS. Sacramento e della Vergine Consolata, Torino imbalsamata ancora dei soavi profumi del Congresso Eucaristico, Torino a voi tutti presenta il più cordiale ben venuti. Le bellissime parole del Ven. Prelato furono accolte da un mar di applausi.

Traccia quindi l'utilità e la benemerita dell'opera dei congressi dimostrando come i sacerdoti soli non potrebbero sanare la società, come non la potrebbero i laici da sé: necessario quindi che sacerdotio e laicato lavorino di conserva; e come al moribondo il sacerdote porta il suo viatico accompagnato da altre persone che ne portano gli strumenti; così è necessario che esca dalla chiesa il sacerdote per guarir la società ammalata, ma vi esca accompagnato dai laici. Battè quindi sulla necessità delle Associazioni, Comitati, Casse rurali ecc., per riuscire agguerriti e forti contro i nostri avversari per poter ora portare dei saggi amministratori ai consigli comunali e provinciali e, quando sia tempo, anche nei più alti uffici. Siate forti, ma calmi insieme, come calmo è il Papa in questi giorni, e la vittoria a non lungo andare sarà nostra.

Parla quindi, secondo il programma tracciato, il comm. Paganuzzi il quale ringraziato mons. Arcivescovo, propugna l'organizzazione di azione, l'organizzazione operaia, le elezioni, la stampa, la scuola. Quando saremo organizzati, ei disse, vengano pure a contattarci i nostri avversari - saremo tali da non spaventarci: mettiamo nelle amministrazioni dei buoni consiglieri e sarà loro compito rimettere nelle scuole il catechismo sbandato: diffondiamo la stampa che penetri da per tutto, ribadisca concetti e idee, renda domestici sentimenti cristiani, rifaccia cristiano il popolo, ed ecco rinnovata la società. Abbiamo una forza, soggiunse, che gli avversari non conoscono, anzi bestemmiano, abbiamo la preghiera: questa certamente ci otterrà da Dio la vittoria, ma a patto che ogni sforzo facciamo, come tutto dipendesse da noi e al tempo stesso ogni fiducia riponiamo in Dio come se l'opera nostra per nulla entrasse. In Torino può essere che si senta lo scoraggiamento, in Torino cattolica patria del ven. Cottolengo, del D. Bosco che non conosce-

vano la parola impossibile, ma tutto da Dio speravano colla preghiera? Abbiamo da sperar ancor noi, pregare tutti e il popolo risorgerà gigante. Manco a dire, che fu quello del Paganuzzi un discorso tutto interrotto da applausi, i quali risuonarono ancor più fragorosi alla fine.

Nè meno applauditissimo riuscì il barone comm. avv. Luigi De Matteis, napoletano, Presidente effettivo del XIII Congresso Cattolico, il quale ovunque parla, fa sentire ardente la sua parola come ardente è la terra del Vesuvio donde viene. Raccomandò vivamente l'unione delle forze, rammentando come tutta la fiducia di vittoria dei nostri avversari sta nella speranza della nostra divisione, giusta l'adagio: divide et impera. Ma non faran nulla: essi hanno alla gola un'acqua, un'acqua fangosa, a cui tutte le feste patriottiche non potranno dare facile scolo. Essi invocano il nostro aiuto: uniti potremo venir loro in soccorso, ma a bandiera spiegata, colle armi nostre, coi nostri principi, col nostro Duce dicendo: aut sint ut sint, aut non sint. Organizzati concordati potremo rispondere. Voi suonate le vostre trombe, e noi suoneremo le nostre campane: uniti potremo cantare:

Si schindan le tombe - Si levon i morti
I martiri nostri - Son tutti risorti.

Qui Vincenzo Gioberti, qui Cesare Balbo ebbero ad esclamare che chiunque nato in Italia, non merita il nome di italiano se la grandezza d'Italia non viene a riconoscere nel Pontificato Romano. - Va fuori d'Italia, va fuori o straniero.

Venne quindi la lettura di un importantissimo Breve del S. Padre Leone XIII riguardante l'Opera dei Congressi che merita riprodotto nella sua integrità. Chissà che la voce autorevole del Vicario di Gesù Cristo non valga a scuotere tanti indolenti? La parola del Papa è abbastanza chiara, perchè io abbia ad aggiungere una sola parola. Eccone il tenore:

Al diletto Figlio GIOVANNI BATTISTA PAGANUZZI Presidente del Comitato Permanente dell'Opera dei Congressi Catt. in Italia. LEONE PP. XIII.

Diletto Figlio, salute ed Apostolica benedizione. La città di Torino, che l'anno passato concorse splendidamente a celebrare il Congresso Eucaristico, già si appresta ad accogliere i delegati di tutta quanta l'Italia, che tratteranno della causa cattolica. Tale notizia avuta, non è guari, dall'atna lettera ci fece provare un sentimento di grande gioia e conforto. L'onde assai di buon grado assecondiamo i vostri desideri, ed aggiungiamo il nostro eccitamento affinché l'impresa sia coronata da ottimi successi, e ne abbiate per la Religione quei vantaggi, che ognuno a buon diritto prevede. - Benchè poi dal programma degli argomenti che tratterete apparisca quanto siano lodevoli i vostri propositi, ci piace tuttavia ricordare alcuni capi, ai quali ardentemente desideriamo applicare l'animo colla maggiore attenzione. - Poichè infatti l'esperienza dimostra quanto profittevoli tornino agli interessi cattolici i Comitati diocesani, prima d'ogni altra cosa reputiamo sia da inculcarsi che tali Comitati crescano da per tutto di numero. Questa cosa altre volte noi raccomandammo; e qualunque nella maggior parte delle Regioni siasi soddisfatto lodevolmente il Nostro desiderio, nondimeno ci sono alcuni luoghi dove i cattolici hanno ancora da mostrare alla prova la loro obbedienza. In ciò possono porgere un valido aiuto i sacerdoti, i quali, nelle odierne condizioni della Chiesa, devono assumersi anche questo ufficio di dirigere le schiere e gli animi dei fedeli colla loro autorità apertamente e coll'esempio. - Ci piace inoltre raccomandare di bel nuovo alla vostra amorevole ed assidua sollecitudine ciò che vivamente inculcammo all'altro Congresso tenuto in Pavia, che quante sono in Italia società cattoliche di qualsivoglia genere, tutte, salva la autonomia di ciascuna, aderiscano all'Opera dei Congressi Cattolici, nè soltanto con una adesione semplicemente nominale, ma eziandio unendo insieme le cure e mirando gagliardamente al conseguimento dei fini comuni. - Tutti vedono quanto ne verrebbero così rinvigorite le forze cattoliche. - Da ultimo, crescendo sempre più la malvagità dei tempi, esortiamo i fedeli tutti a far continue preghiere colle quali Iddio supplicato mostri la sua misericordia, e mosso a compassione allon-

tan: i flagelli dell'ira sua, e ci faccia godere la pace desiderata.

Trattanto, come pegno del Nostro paterno affetto ed auspicio delle divine grazie, abbiatevi l'Apostolica benedizione che a te, Diletto Figlio, e a tutti quanti i cattolici che interverranno al Congresso con vivissimo amore impartiamo.

Dato a Roma, presso S. Pietro, il xxiv Agosto, MDCCCXCV, del nostro Pontificato l'anno Decimo ottavo.

LEONE PP. XIII.

Si chiuse la seduta colle nomine degli Uffici, e colla lettura del seguente telegramma che si spedisce al Papa:

« E. mo Card. Rampolla,

BEATISSIMO PADRE,

I fedelissimi figli di questa vostra Italia adunati nel XIII Congresso Catt. acclamandovi Padre, Duce, Maestro, Sovrano delle anime loro, inalterando il doppio bene Chiesa e Patria, redentrico pacifica, Bandiera Papale, riprotestano omaggi inalterabili, affettuosissima devozione, invocano genuflessi vivificatrice Benedizione Apostolica.

DAVIDE ARCIVESCOVO
LUIGI DE MATTEIS
G. B. PAGANUZZI

Quindi si sciolse la numerosissima adunanza per recarsi a S. Filippo, ove tiene un discorso Mons. vescovo di Fossano, di cui però nulla posso dirvi, perchè egli parla mentre io scrivo la presente corrispondenza.

Il tenente Poletti rimosso

Il colonnello comandante il distretto di Lecco, scrive al dott. Poletti, tenente medico di complemento:

Lecco, addì 3 settembre 1895.

Per incarico avuto dal Comando della Divisione Militare Territoriale di Brescia, faccio conoscere alla S. V. che il Ministero della Guerra (Segretariato Generale) con dispaccio del 29 agosto p. p. N. 6119 riservato, ha comunicato quanto segue.

« Questo Ministero approva la proposta del Consiglio Divisionale di Disciplina, convocato a Brescia il 3 corrente a carico del Tenente Medico di Complemento alla Milizia Mobile, Poletti Paolo, per riconsocere se egli fosse nel caso di essere rimosso per manifestazione pubblica di opinioni ostili alla Monarchia costituzionale ed alle istituzioni fondamentali dello Stato « a senso dell'articolo 2. N. 6 della legge « 25 maggio 1852.

« In conformità di tale parere, lo scrivo che ha già sottoposto alla firma di S. M. il Re il decreto di rimozione del predetto ufficiale, che verrà pubblicato in « una prossima dispensa del Bollettino ufficiale delle nomine. »

Il Colonnello Comandante del Distretto Bonzani

Il dott. Poletti comunicando all'Ordine di Como la suddetta ordinanza, scrive:

« Non dubitava punto che il R. Governo sarebbe venuto in questa odiosa determinazione. Ad ogni modo come servii la patria con coscienza, così avendo la coscienza di non meritarmi punto il provvedimento preso a mio carico, che suona aperta violazione alle leggi ed allo Statuto nostro, non mi sento per nulla contristato per il medesimo. « Spedirò intanto per l'occasione del XX settembre le mie spalline a Roma umiliandole ai piedi del nostro amatissimo S. Padre quale attestazione della mia profonda e sincera devozione a lui ed alla S. Sede, mentre tanti degeneri sui figli osano contristare ed amareggiare il suo animo paterno colle prossime scortesi gazzarre brecciaiuole. »

« Si vede che il dott. Poletti, oltre all'essere un giovane di ingegno e di carattere, è anche un uomo di spirito.

Da figlio devoto del S. Padre ha trovato modo di ritorcere, come si conviene, l'offesa che gli vien fatta dal governo.

La Sacra Penitenzieria e il XX Settembre

L'unità Cattolica ha da Roma 7: La Sacra Penitenzieria interpellata circa il contegno da tenersi dai cattolici di fronte alle feste del XX settembre, con decisione del 25 luglio ultimo scorso ha dichiarato

non essere lecito in via generale promuovere o cooperare comunque a tali feste.

Inoltre ha deciso non essere lecito ai consiglieri comunali o membri di istituti pubblici proporre, ovvero approvare spese per le feste suddette; nè proporre o accettare il mandato di intervenirevi, nè approvare o proporre checchessia allo scopo delle feste medesime.

Peraltro, oltre la negazione del voto, non si esige dai consiglieri esplicita protesta.

Quanto a coloro che sono rivestiti di un ufficio pubblico dai Municipi o dal Governo, se esigasi il loro concorso in denaro, nè possano rifiutarsi senza grave danno, la Sacra Penitenzieria ha deciso tollerari posse purchè dichiarino di non approvare opus malum, e ciò per evitare mali maggiori. Se sieno comandati ovvero moralmente costretti come pubblici ufficiali ad intervenire alle feste, non sunt inquietandi, purchè astengansi da ogni adesione od approvazione espressa, purchè removeatur scandalum, e prima di intervenire dichiarino di parteciparvi non allo scopo a cui le feste furono ordinate, ma per non turbare l'ordine e la quiete pubblica, ovvero per scongiurare gravi danni.

Il decreto di Amnistia

La Tribuna assicura che i limiti dell'amnistia, la quale sarà concessa in occasione delle feste del XX settembre, saranno definitivamente fissati nel Consiglio dei ministri che sarà tenuto dopo il 15 settembre, molto probabilmente il 18.

Al ministero di grazia e giustizia si stanno raccogliendo all'uopo i dati necessari, sia rispetto ai condannati nei casi della Lunigiana e della Sicilia, sia rispetto alle contravvenzioni ecc.

Assicuras - dice la Tribuna - che in questa amnistia saranno compresi anche quei disertori delle classi 1852, 1853 e 1854 che superano i 46 anni d'età.

Le feste per il XX settembre

Il Caffaro fa le considerazioni seguenti: Venticinque anni dopo, che cosa non aggiungerebbe il grande statista, l'insigne scienziato, il fiero e vero liberale!

Si vuole ora far passare l'onda dell'oblio sui mali presenti, con le attrattive e gli sprazzi dei festeggiamenti per l'anniversario della vittoria del buon diritto italiano sull'oltracotante « jamais » del rodomontesco ministro francese, così bene fotografato dallo Zola, nel romanzo « Son Excellence Rougon. »

Festeggiam pure il fatidico XX settembre: ma le luminarie, le sbandierate, le gazzarre ufficiali e popolari, non varranno a sopraffare le voci di dolore, che il malessere onde sono affitte tante popolazioni italiane, da quelle delle campagne sicule, della Sardegna, alle campagne del Veneto, fan sorgere d'intorno.

Questo, per le condizioni materiali. Che se poi si volgesse lo sguardo sulle condizioni della morale pubblica...

No; non è veramente una cosiffatta meta che il paese si attendeva di raggiungere, venticinque anni dopo la conseguita conquista della sua storica e necessaria capitale!

Quando un giornale liberale e massone come il Caffaro scrive di queste preziose confessioni, a noi non resta che prenderne atto.

Una proposta dei cattolici tedeschi pel 20 settembre

La Germania pubblica un caldo appello ai cattolici tedeschi ed ai cattolici di tutto il mondo, nel quale, dopo aver deplorato che il « Governo italiano si prepari sotto gli occhi stessi del santo Vegliardo del Vaticano a solennizzare il 20 settembre, propone una controdimostrazione.

« La nostra arma è la preghiera. Noi tutti cattolici sacerdoti, religiosi e laici, nel giorno 20 settembre offriamo la S. Comunione secondo le intenzioni del S. Padre, per l'eterna Roma, per la sua Roma, affinché i giorni della prova vengano raccorciati. »

Sapone di fama mondiale. Extrafino. Accarezza, ammorbidisce, imbianca la pelle. Ha profumi rinfrescanti, al Foin coupé, Fior di Garofano, Yang-Yang, Violetta, Mimosa pudica, Geranio reale, Fior di Vaniglia, Mugugno, Muschio, Bouquet imperial, ecc.

IL XX SETTEMBRE A LOURDES

Dietro proposta del visconte De Damas va organizzandosi in Francia una solenne protesta contro le feste della Breccia. Tratterebbero d'invitare da ogni parte della Francia a Lourdes una rappresentanza speciale, la cui presenza sarebbe una testimonianza di protesta della Francia intera contro i fatti del settembre 1870 e le feste odierne.

ITALIA

Genova — Il sequestro dell' « Ortigia »
L'Agensia Italiana scrive:

« Nei circoli finanziari ha prodotto impressione la notizia del sequestro del piroscafo *Ortigia*, eseguito d'ordine dell'Autorità giudiziaria di Genova sulla istanza dei danneggiati viaggiatori sulla *Maria P.* »

« Perchè il magistrato abbia potuto emettere un provvedimento conservativo così grave a carico della Società della Navigazione, la parte istante avrebbe dovuto fare la dimostrazione del pericolo minacciante il suo credito. Mancano ancora i ragguagli sugli atti privati notificati e sulle modalità della esecuzione fatta; essi sono attesi con vivo interesse per apprezzare convenientemente l'incidente. »

Napoli — Un ufficiale aggredito e ferito
L'altra sera il tenente del 33. fanteria Giuseppe Sergio mentre era fermato con alcuni amici a guardare la sfilata dei carri di Piedigrotta, fu aggredito da un giovane che lo ferì con un rasoio alla faccia.

L'aggressore, che fu arrestato, si chiama Vincenzo Antignano, furiere in congedo, che per un rapporto del Sergio subì un anno di prigione.

Palermo — Turbine impetuoso — Ieri l'altro mattina si scatenò un violento turbine con vento furiosissimo, che tutto sconvolse. Il mare era divenuto minaccioso, tutto spumeggiante.

Essendo un centinaio di barche uscite alla pesca, le famiglie dei pescatori corsero gridando e piangendo sulla banchina del mare. Era straziante lo spettacolo di quella folla di donne e di bambini, ad alte grida invocanti il ritorno dei loro cari!

Fortunatamente il turbine durò poco e molte delle barche poterono rientrare presto. Altre ritenute che siensi ormeggiate a ridosso delle spiagge, e finora non si ha notizia di alcuna disgrazia.

Torino — Lo stato del Duca d'Aosta — Il colonnello Bertarelli, aiutante di campo del Duca d'Aosta, ha inviato al sindaco di Torino un telegramma ringraziandolo a nome del duca dell'interesse preso per la salute del duca, assicurandolo essere leggerissime le conseguenze del disgraziato incidente.

Notizie giunte dalla Mandria confermano che lo stato del duca è buonissimo.

ESTERO

Austria-Ungheria — Opposizione alle leggi sul matrimonio civile — Il popolo ungherese, in molti luoghi e specialmente nelle campagne si oppone vigorosamente all'introduzione delle leggi sul matrimonio civile e sulle matricole.

In Jassberenyi, il sindaco venne nominato dal Ministro, custode delle matricole. Ma il sindaco rispose che non aveva tempo da sobbarcarsi a quella briga. Venne allora nominato un impiegato a spese del Comune, ma alla lettura della comunicazione ministeriale, il popolo gridò di non voler pagare neanche un centesimo per questa nuova invenzione. Se il governo voleva introdurla se la pagasse lui.

Dopo di che, la rappresentanza comunale con 22 voti contro 12 deliberò di opporsi all'introduzione delle matricole.

In un altro sito a Borsos-Berink, venne nominato un notaio dinanzi ad un giudice a ciò delegato. Fatta la nomina, uno dei maggioretti del paese, dichiarò dinanzi al giudice, che il paese era pronto ad accettare il notaio, se egli non accettava di essere nello stesso tempo custode delle matricole civili.

Il giudice comandò inutilmente all'interlocutore di uscire dalla sala. Nessuno si muove, neppure quando il giudice ordinò ai paesani di attaccare i loro cavalli per andar a prendere i gendarmi.

Non ci fu uno in tutto il paese che vi si prestasse. Anzi si minacciò di incendiare la casa comunale e se il tumulto fu sedato, lo si deve all'opera di un possidente del luogo.

Simili fatti si ripetono in altri siti a scorno del Governo, il quale tocca con mano così quanto il popolo desidera queste massoniche innovazioni.

Belgio — Manifesto Cattolico Operaio
— Abbiamo da Bruxelles 8:

Oggi venne pubblicato in tutte le località, e stampato in tutti i giornali democratici-cristiani del Circondario d'Alost, un energico proclama a pro delle classi operaie delle quali patrocinava l'indipendenza e l'autonomia avendo per linea di condotta l'enciclica *De conditione operum*.

Il manifesto protesta contro i giornali che calunniavano la stampa cattolica dicendola divisa e litigiosa, dichiara che il partito democratico cristiano è più unito che mai. Afferma che giammai i democratici cristiani deporranno le armi, prima che il popolo non abbia nella società il posto che gli assegna così eloquentemente il Cardinale Manning. Sempre e in ogni luogo si vedrà sulla breccia per difendere la religione, la famiglia e la proprietà contro i rivoluzionari, onde assicurare alla classe operaia una esistenza degna d'un popolo civilizzato.

Germania — La morte di un fautore del « Kulturkampf » — A Friburgo in Brisgovia è morto improvvisamente, mentre assisteva ad un banchetto dei veterani, il noto Federico Kieser, uno dei più feroci avversari dei cattolici nel Granducato di Baden. Nella sua qualità di deputato egli caldeggiò tutte le leggi anti-clericali, additando nel cattolicesimo il più accanito nemico

dell'impero tedesco. Dal 1865 egli apparteneva al *Landtag* badese, e fu più volte deputato al *Reichstag*.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA INVILLINO

6 settembre 1895.

Il municipio di Villasantina e il XX settembre. — Già, già; bisogna che i piccoli municipi scimiochino quei grandi, *qui marchent à la tête de la civilisation italienne*. Anche in questo municipio di Villasantina s'è voluto proporre il festeggiamento del XX settembre; e s'è stabilito a unanimità da tutti i presenti al Consiglio di far proprio le cose a modo, cioè di far quanto segue: a) issare in detto giorno la bandiera innanzi all'ufficio comunale; b) mandare un telegramma di circostanza al re; c) un altro telegramma al deputato Valle, perchè rappresenti il comune alle feste di Roma (povero Valle; dargli quella seccata nel mentre avrà tante cose a fare in quei giorni); d) all'alba del XX settembre sparare 51 colpi, né più né meno, di mortaretti (che rintonamento! in quella mattina tutti i villotti diventeranno sordi); e) ubiue della giunta per raccogliere offerte per la ormai famosa colonna commemorativa di Roma.

Quante cose! Eh sì che possono andar superbi gli elettori di Villasantina di aver si bravi consiglieri municipali. Ma io vorrei domandare a questi magni consiglieri, a questi deputati governativi in diciottesimo, se abbiano veramente cognizione della gravità del fatto che compiono, se sappiano che cosa vogliono dire nella mente dei capoccia della massoneria i festeggiamenti del XX settembre, se capiscano che con questi festeggiamenti sempre più si approfondisce la divisione tra Chiesa e Stato e sempre più perciò va a male l'Italia. Vorrei far loro queste domande; ma sicuramente essi non mi saprebbero rispondere se non con frasi inintelligibili a loro stessi. Essi fanno, quel che fanno, per una specie di ubriacatura, di ipnotizzazione (così per non suppor peggio), pronti a far tutto il contrario se diversamente sieno ipnotizzati. Cia.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 10 SETTEMBRE 1895
Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
Ore 7 ant. Term. 20.8 | Min. Ap. notte 19.8
Barometro 753. | Stato atmos. Vario
Vento E | Press. staz.

Jeri Vario a sera
Temperatura: Massima 32.4 Minima 19.7
Media 25.52 — Acqua caduta mm

BOLLETTINO ASTRONOMICICO

SOLE LUNA
Leva ore Europa Centr. 5.40 | Leva ore 20.49
Passa al meridiano > 12.3.58 | Tramonta 12.11
Tramonta > 18.28 | Età dei giorni 21

Il Santo Padre al Clero friulano

Abbiamo ieri pubblicato il telegramma dal Vaticano con cui il Santo Padre faceva rispondere a quella parte del Clero friulano che compie la II muta di S. Spirituali esercizi.

Anche i sacerdoti, che assistettero alla prima muta, prima di uscire dal sacro ritiro implorarono la benedizione del Santo Padre, e lo fecero col telegramma seguente:

« Beatissimo Padre,

Clero Arcidiocesi di Udine raccolto Esercizi Spirituali — prima muta — all'invito dell'Ill.mo Vicario Generale e in unione amatissimo Vescovo Ausiliare — protesta a Vostra Santità ossequi e attaccamento inalterabile — Vi prega da Dio prosperità e conforto opportuno nei giorni dell'amarezza — implora paterna benedizione per sé e Arcivescovo infermo. »

Ebbero l'onore di questa risposta:

« Mons. Antonio Antivari, Vescovo

Roma, 29 agosto, ore 19.10.

Per i sentimenti e voti espressi Sua Santità ringrazia il Clero della diocesi di Udine benedicendo di cuore tutti i congregati negli Esercizi, nonché l'Arcivescovo infermo.

Card. RAMPOLLA. »

A chi tocca tocca

Non avrei mai creduto che la breve, semplice, franca dichiarazione di voto da me fatta sabato al Consiglio Comunale sulle proposte della Giunta relative alla festa civile del XX Settembre mi avesse obbligato a ritornare sull'argomento fuori della sala del Consiglio, e ciò anche perchè la dichiarazione mia nella sostanza era aspettata da tutti, e quindi non poteva avere neppure il merito di una sorpresa.

Il *Giornale di Udine* ed il *Friuli* di quest'oggi se ne occupano di proposito ed io devo pur dir loro qualche cosa.

Al *Giornale di Udine* è sembrato molto

prolisso il mio discorso, e, a suo avviso avrei fatto meglio a dire francamente: *Io sono clericale della più bell'acqua e perciò sono, naturalmente, contrario alla festa del XX Settembre.*

Veramente io non credo di essere stato prolisso; non ho parlato neppure cinque minuti, ed ho addotti quattro distinti argomenti a giustificazione del mio voto. Non intendo ergermi a giudice del valore di quegli argomenti, ma non so se altri li avrebbe esposti più brevemente.

In quanto alla sintesi che ne ha fatto la Redazione del *Giornale*, non ho difficoltà di sottoscrivere, ma fuori del Consiglio Comunale, perchè in quell'aula non vi dovrebbero essere né clericali, né liberali, ma semplicemente cittadini che hanno ricevuto dagli elettori un mandato amministrativo.

E se ho parlato anche come cattolico e come cittadino ho dovuto farlo perchè l'ordine del giorno proposto dalla Giunta portava l'argomento anche su questo campo.

Il *Friuli* nel resoconto della seduta, sull'incidente sorto tra il cons. Comencini e me, dice:

« Il Sindaco invita i consiglieri Casasola e Comencini alla calma, dicendosi costretto a altrimenti a sospendere la seduta. »

Ma non è esatto. Il Sindaco non ha avuto motivo di invitarmi alla calma, e tanto meno colla minaccia di sospendere la seduta, e ciò per la semplicissima ragione che, quando il sig. Comencini mi ha interrotto in quel modo che io mi astengo dal qualificare, sono rimasto in piedi al mio posto, senza continuare il discorso, aspettando che il mio interruttore, *sponte o spinte*, si rimettesse in calma. Da che sono Consigliere Comunale non ho mai dato motivo al Presidente di richiamarmi all'ordine, perchè so apprezzare abbastanza le convenienze da osservarsi in una assemblea di persone a modo. E su questo proposito non temo la testimonianza dei presenti e dei passati colleghi del Consiglio.

Nel primo articolo il *Friuli* discorre a suo modo dell'italianità dei clericali ed accusa nientemeno che di *eresia* l'affermazione che i clericali sono italiani quanto i liberali, anzi magari più dei liberali. Tira in campo le armi strane e mercenarie, l'oligarchia sacerdotale, l'udibrio di tutte le libertà, compresa quella del pensiero, e tante altre belle cose le cento volte smentite e confutate, e sulle quali non intendo ora riaprire una polemica. Mi limito solo a rilevare per la millesima volta che la famosa conquista della libertà del pensiero si risolve nella pretesa di poter dare l'ostracismo a tutti coloro che hanno la franchezza di dire che non dividono le opinioni dei conquistatori della grande libertà; e pretendono per sé la privativa di dispensare patenti di liberalismo, di patriottismo, di italianità. L'incidente di sabato al Consiglio comunale informi.

Nel *Friuli* e nel *Giornale di Udine* è inserita una *Dichiarazione* del professor I. Comencini, che vuole aggiungere una coda all'incidente.

Io certamente non intendo dare lezioni di letteratura o di altro al prof. Comencini; ma d'altra parte non sono disposto ad accettare da lui patenti di italianità, né classificazione in altre materie. Non sono mai stato suo scolaro, né a cinquant'anni saprei adattarmi a sedere sui banchi di una scuola ginnasiale o liceale per sentire la dimostrazione di un teorema di algebra o di geometria, e avere la soddisfazione di guadagnarli dei punti, o di venire bocciato.

Non intendo discutere l'ordine del giorno da lui proposto; credo che le osservazioni dell'Assessore Measso lo avranno persuaso che un ordine del giorno per approvare l'operato della Giunta, quando questa ha già presentato al Consiglio delle proposte perchè vengano approvate, costituisce un bisticcio che non dovrebbe trovar posto nella testa quadra di un professore di matematica.

Non gli domando conto neppure della correttezza della parola *Parlamento* da lui usata per indicare uno dei corpi che, assieme col Senato e col Re, secondo lo Statuto fondamentale del Regno, costituiscono il potere legislativo.

E ciò anche per non disgustarlo ora che è disposto di riconoscere per italiani coloro che nati in Italia, vorrebbero bensì restaurato il potere temporale dei Papi, ma non quale era prima del 1859. E questo risulta da un *almeno* egregiamente collocato nella dichiarazione sua 8 settembre 1895.

Voglio limitarmi proprio a dire come e perchè io abbia usata la parola *insinuazione*, che ha esercitato una sì violenta azione sui suoi nervi.

Siccome alcuni amici gli avrebbero detto che quella brutta parola l'avrei pronunciata due volte, colla mia solita franchezza devo dire che non sono in grado di poterlo affermare assolutamente, ma che è molto probabile che la abbia ripetuta, e in questo mi confermerebbe il resoconto della *Patria del Friuli*, che la riporta. Certo il cronista della *Patria* non l'avrebbe stampata, se non l'avesse raccolta stenografando quasi le mie povere parole.

Ma ho proprio commesso un delitto pronunciando quella parola!

Se anche lo fosse, il prof. Comencini avrebbe dovuto compatire un povero consigliere che non preparato, sente il bisogno di difendersi da una accusa che crede ingiusta; avrebbe dovuto almeno lasciare che terminassi di parlare, per vedere se la crudezza della parola poteva essere temperata dallo svolgimento del concetto, e poi fare tutte quelle osservazioni che avesse creduto del suo interesse, e provocare magari l'autorità del Presidente perchè mi obbligasse a ritirare e rimangiare la parola venefica.

Ma quel pugno, quello scatto, quella parola *gesuita*, via è stato troppo...!

Del resto, ma lo creda il Professore, quella interruzione non mi ha per nulla squilibrato.

C'è preteso, il Professore dovrebbe sapere che la parola *insinuazione* per sé non ha un significato cattivo. Consulti il Vocabolario dello Scarabelli, e vedrà che la etimologia e l'uso dell'*insinuazione* si conciliano con la più schietta semplicità e colla più scrupolosa lealtà.

Io non nego che possa essere usata anche in un senso diverso, ma nel caso nostro non aveva bisogno di ricorrere ad artificio retorico, perchè il dilemma posto dal Prof. Comencini a giustificazione e schiarimento del suo ordine del giorno, qui trattasi di affermare ben più che una partecipazione a festività passeggerie; *trattasi di affermare, essere noi italiani o non esserlo* — si iraduceva a mio riguardo in questa argomentazione: il votare pro o contro l'ordine del giorno equivale a dichiararsi italiani o no; ma l'Avvocato Casasola ha già dichiarato di votare contro, dunque non è italiano.

E' questo il concetto che si voleva mettere nell'animo dei presenti, è questo concetto che si voleva *insinuare* coll'idea di generare la disistima contro di me; e non avea io diritto di respingere l'*insinuazione*?

Si metta per un momento il Prof. Comencini nel mio posto, e poi, se è vero che nessuno può rimproverarlo d'aver mai fatto uso di reticenze, né di insinuazioni, né di quelle tante altre malignità che egli chiama *gesuiterie*, mi dica lealmente se avrebbe tenuto un contegno più calmo, più sereno, più temperato di quello che ho tenuto io.

Udine, 9 settembre 1895.

V. CASASOLA.

Neila pubblica istruzione

Il prof. Dino Mantovani, insegnante di belle lettere nel nostro liceo, fu trasferito a Torino. Lo sostituirà il prof. Cesare Ugo Posocco.

Vogrich cav. Giovanni, prof. nel nostro ginnasio, fu collocato a riposo.

La Società commercianti

questa sera alle 8 e mezza terrà una seduta del Consiglio col seguente ordine del giorno:

« Per indire la riunione di pubblica protesta sugli accertamenti del R. Agente delle imposte. »

Pei notai

Nel giorno 14 corrente i notai della provincia si riuniranno in seconda convocazione per trattare alcuni oggetti preavvisati per l'adunanza di sabato scorso, la quale per difetto di numero è caduta deserta.

Per le famiglie dei soldati poveri

L'on. Mocenni promise che se l'idea della costituzione di una cassa di soccorso per le famiglie povere dei militari richiamati sotto le armi sarà accolta favorevolmente, presenterà presto alla Camera un progetto di legge per adottare forse il sistema svizzero, di tassare ogni cittadino di cinque centesimi all'anno onde formare col capitale e gli interessi accumulati la somma necessaria per aiutare le famiglie bisognose in caso di mobilitazione generale.

Amante del carcere

In seguito a denuncia del signor Pietro Sbrovassi d'anni 50, fabbro-ferrario, abitante fuori Porta Villalta e Porta S. Lazzaro, venne arrestato il pregiudicato Zuriatti Giuseppe d'anni 65 da Lovaria (Predamano) perchè senza fissa dimora, colpito da mandato di cattura dal R. Procuratore del Re, perchè condannato a tre mesi di reclusione. Egli venne sorpreso in flagrantissimo furto di polli, in danno del signor Sbrovassi. Furono sequestrati due galline che lo Zuriatti aveva nascoste in un campo vicino, in attesa di proseguire nella sua industria. Lo Zuriatti si buscò altre 6 condanne.

Sequestro di vino

Sabbato, l'ufficio sanitario municipale sequestrò al signor Giuseppe Traldi, esercente in Mercatovecchio, tre botti di vino, perchè ritenuto pericoloso per l'igiene. Senonchè procedutosi ieri dal prof. Nalino all'esame chimico del vino fu ritenuto *buono*, e quindi si levò tosto il sequestro.

Numero unico

L'Unione « Leone XIII » di studenti brecciani, volendo dare un nuovo attestato di amore al Grande Pontefice, di cui si gloria di portare il nome, ha deliberato di pubblicare entro la metà del corr. mese un Numero Unico:

1870 - SETTEMBRE - 1895

LE INSEERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

422

immagini di Santi in cromo per soli cent. 50. Il più grande e variato assortimento d'immagini si trova alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

LIBRERIA del PATRONATO - Via della Posta n. 16 - UDINE

Libri di devozione

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza a moderata nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

ANTICANIZIE - MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendole il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il color primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora.

Una bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. Deposito generale A. MIGONE e C., via Torino, 12, - MILANO.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

A. MIGONE e C. - Milano

Premiate colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della



PROFUMERIA AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

- ESTRATTO SAPONE POLVERE di RISO ACQUA per TOILETTA ACQUA DENTIFRICIA POLVERE DENTIFRICIA BUSTA PROFUMO SCATOLE per REGALI

Asma - L'asma cronico, specialmente l'asma NERVOSO o CONVULSO, le soffocazioni, le oppressioni, l'afano, la dispnea anche intensissima e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lente e croniche, catarri, ecc.) sono sollevate immediatamente e guarite infallibilmente in 10-15 giorni colle rinomate

Pillole Antiasmatiche Sill. 022 - acc. 004 - Beana - hyo 005 asa Fet. etc. del Chimico-Farmacista FERDINANDO PUCCI di Pavullo nel Frignano.

Ogni scatola grande Lire 2.50 - piccola L. 1.50. -- Fianche ovunque nel Regno L. 3 e L. 1.75, inviadone l'importo alla Farmacia Pucci in Pavullo nel Frignano. Vende in Udine alla farmacia A. MANGANOTTI in via Postolle.

DIGERIR BENE??



L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola - batteriologicamente pura, il germente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. -- Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del FERRO CHINA BISLERI liquore gradevolissimo al palato - facilmente digerito dagli stomaci più deboli. -- E' preferito del ricostituente VOLETE LA SALUTE?? perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.



EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

Dono delle L. L. MM. i Reali d'Italia

GRANDE STABILIMENTO

IDRO - ELETTRICO - TERAPICO

con apposito locale per la cura KNEIPP (sistema Würshofen) DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA UDINE

Completo gabinetto idroterapico -- aperto tutto l'anno -- CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, -- bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali -- sistema Gärtner unico in Italia -- applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. -- Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. -- Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. -- Per bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi. -- Lo stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera. Dr. Domenico Calligaris.

IL FERRO MALESCI

è prescritto dai medici per guarire completamente l'ANEMIA, la CLOROSI (colori pallidi) LEUCORREA, (fiori bianchi) AMENORREA, (mestruazione nulla o difficile) TISI, SCROFOLO, tutte le malattie esaurienti ed epidemiche -- (INFLUENZA, COLERA, TIFO, ecc., -- ed in generale in tutte quelle FORME MORBOSE che provengono da indebolimento ed alterazione della massa di sangue.

Il Ferro Malesci distrugge radicalmente i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

IL FERRO MALESCI si vende al dettaglio in tutte le farmacie del mondo. All'ingrosso presso tutti i negozianti in prodotti chimici. -- Esclusivo concessionario tanto in Italia che all'Estero LUIGI GORDINI Piazza del Duomo, n. 14, Firenze.

Depositi Principali a Udine presso il Sig. Giacomo Conessatti il sig. Giuseppe Gerolami, ed il farmacista Antonio Manganotti.

Orologeria ed Oreficeria ITALICO RONZONI

UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE



Variato e grande assortimento orologi d'oro, argento e metallo, Regolatori, Pendole, Sveglie ecc.

Novità catene d'oro e d'argento, fori menti per signora anelli, braccialetti ecc.

Assumesi qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.

Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricerie

L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfaloni, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.

Vicario e Del Fabbro

UDINE Via Cavour N. 7.



UDINE Via Cavour N. 7.

LABORATORIO E DEPOSITO di Strumenti Musicali a Bato e a corda

SPECIALITÀ

Mandolini - Chitarre - Ocarine - Bastoni flauto

Assortimento Corde armoniche nazionali ed estere -- Armoniche di premiata fabbrica nazionale.

Vendita -- Riparazioni e cambi

Prezzi modicissimi

Unico Rappresentante con deposito ed esclusiva vendita per Udine e Provincia della premiata fabbrica istrumenti musicali

MAINO e ORSI di Milano

OROLOGERIA ed OREFICERIA

LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 -- UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

Il Caffè-Malto-Kneipp

(prodotto dalla Compagnia del Caffè-Malto in Genova)

è ormai riconosciuto il più sano, igienico ed economico succedaneo al Caffè.

Diffidare delle contraffazioni, esigendo la marca originale di fabbrica.

In vendita presso tutti i droghieri del Regno.